

Lettera aperta ai cittadini bergamaschi:

INSIEME POSSIAMO MIGLIORARE CURA E ASSISTENZA AI MALATI IN FASE AVANZATA

I cittadini bergamaschi hanno mostrato negli ultimi venticinque anni grande sensibilità e attenzione verso il problema delle malattie inguaribili in fase avanzata e terminale.

Nel nostro territorio sono nate esperienze di assistenza domiciliare, con l'USSL (poi ASL), già all'inizio degli anni novanta e da lì a poco è stato creato il primo hospice pubblico a Borgo Palazzo e, quasi in contemporanea era nato l'hospice del privato cattolico alla Palazzolo: questi due eventi non sono avvenuti per caso, ma sono stati fortemente voluti dalla nostra comunità, con spirito solidaristico e con l'orgoglio di tracciare una strada importante nel **prendersi cura delle sofferenze fisiche, psicologiche, sociali e spirituali di migliaia di malati e dei loro famigliari.**

Si sono mobilitati medici, infermieri, psicologi, parenti dei malati, volontari, evidenziando la dimensioni e la gravità del problema: ogni anno nella nostra provincia più di 4.500 persone muoiono per malattie inguaribili (oncologiche, neurologiche, cardiovascolari ed altre), dopo aver attraversato un periodo più o meno lungo di sofferenza, di dolore, di difficoltà, con coinvolgimento dei loro famigliari.



LA RETE BERGAMASCA DI CURE PALLIATIVE

Far emergere il problema ha permesso di rendere evidente il bisogno di cura e di affermare il diritto a una rete di servizi adeguata per prendere in carico i malati inguaribili e terminali: le istituzioni politiche, amministrative, sanitarie non hanno potuto ignorare questa forte spinta e mobilitazione dei cittadini e si è così aperta la strada per una rete di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, di qualità e presente su tutto il territorio.

Dal 1989 l'Associazione Cure Palliative Onlus è impegnata a informare e comunicare a tutti gli strati di popolazione cosa sono le cure palliative, come combattere il dolore e come garantire cura e assistenza con continuità e con una presa in carico precoce dei malati in fase avanzata, già dal momento della diagnosi, seguendoli nel miglior modo possibile a domicilio o in degenza.



Con le sottoscrizioni e le donazioni di migliaia di cittadini, di gruppi e associazioni di categoria, di aziende, banche ed enti, l'ACP da venticinque anni sostiene e rafforza la rete delle cure palliative, finanzia borse di studio e contratti per medici e psicologi per rafforzare l'equipe di cura, garantendo anche la musicoterapia, la pet-teraphy e personale di supporto in degenza, si fa carico della formazione dei volontari e di approfondimenti formativi per il personale sanitario: ha creato l'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo e lo ha affidato all'Azienda Ospedaliera di riferimento per la nostra provincia - ora AO Papa Giovanni XXIII - con i fondi raccolti grazie alla generosità dei bergamaschi, ha finanziato anche il miglioramento dell'assistenza domiciliare di cure palliative, in particolare attraverso la supervisione dei percorsi di cure personalizzate da parte dei medici palliativisti e

con iniziative pilota come l'Ospedalizzazione Domiciliare (ora STCP Assistenza Specialistica Territoriale Cure Palliative) e con percorsi sperimentali per le Cure Palliative Pediatriche.

L'ACP ha anche finanziato progetti di ricerca sulla continuità terapeutica e sull'integrazione ospedale-territorio con l'Università degli Studi di Bergamo e altre iniziative di ricerca e approfondimento con la Federazione Cure Palliative e la Società Italiana di Cure Palliative.

Questo impegno mastodontico ha dato buoni frutti e la nostra provincia oggi può contare su sei hospice - due sanitari (Borgo Palazzo e Palazzolo) e quattro socio-sanitari (Vertova, Gorlago, Capriate San Gervasio e Piazza Brembana) - che possono seguire circa 1.500 malati all'anno, mentre 2.400 malati vengono seguiti a domicilio: è un grande risultato, ma **possiamo fare di più, migliorare ulteriormente la qualità di cura e assistenza, cercando di raggiungere quei malati non ancora seguiti dalla rete dei servizi e anticipando la presa in carico già al momento della diagnosi di inguaribilità in virtù di un rapporto di integrazione per le cure simultanee fra operatori delle cure palliative e tutti gli altri specialisti ospedalieri e con i medici del territorio.**

SERVE ALTRO PERSONALE DEDICATO A RAFFORZARE LA RETE

Ma, per realizzare questi progetti, è necessario mettere a disposizione altri medici competenti in cure palliative per presidiare gli altri reparti delle aziende ospedaliere e le altre strutture di degenza, comprese le RSA, e per affiancare i soggetti accreditati che si occupano con equipe dedicate di cure palliative sul territorio, nonché i medici di medicina generale: il progetto può fare un salto di qualità, ma servono i fondi necessari per attuarlo.

Se alla fine degli anni novanta i cittadini, le aziende, le banche, gli enti bergamaschi ci hanno permesso di raccogliere i miliardi di lire necessari per creare l'Hospice di Borgo Palazzo e se da allora ci hanno permesso di destinare ogni anno trecento o quattrocento mila euro per rafforzare la rete delle cure palliative, oggi chiediamo di fare un ulteriore sforzo perché ci servirebbe accrescere questo

importo per garantire ogni anno maggiore qualità nei percorsi di cura simultanee e di supervisione dei palliativisti. All'orgoglio di aver realizzato, con generosità e spirito solidaristico, il primo hospice pubblico italiano e una articolata rete di cura e assistenza a domicilio, si aggiungerà **l'orgoglio e la soddisfazione di essere un grande esempio di qualità e di completezza della rete dei servizi per i malati in fase avanzata**: abbiamo bisogno di una mobilitazione altrettanto efficace di quella che ci permise di realizzare l'Hospice e siamo sicuri che aziende, banche, enti, gruppi di categorie, singoli cittadini sapranno confermare che "Bergamo ha un cuore grande" e che il "Progetto Hospice e rete di cure palliative"



è un progetto sentito come proprio dall'intera comunità bergamasca.

Questo passaggio è reso possibile anche dall'approvazione della Legge 38, che, nel marzo 2010, ha stabilito che le cure palliative in hospice e a domicilio sono un diritto garantito dal nostro Paese per tutti i cittadini e su tutto il territorio e ha così incrementato ogni azione per costruire la rete di Cure Palliative, così come la rete di Terapia del Dolore.

Nella nostra provincia nasce ora anche il **Dipartimento Interaziendale funzionale di Cure Palliative**, che coordina tutti gli attori della rete: ASL, ospedali pubblici e privati, altre degenze e RSA, soggetti accreditati per la domiciliarità, medici di medicina generale, associazioni di volontariato.

E' un passaggio molto importante e va sostenuto con un immediato potenziamento degli operatori coinvolti.



ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO CONTRIBUTO

Per ora, i fondi pubblici necessari per questo incremento a livello nazionale – regionale – locale scarseggiano, e ancora una volta il mondo del volontariato si mobilita per garantire con la sussidiarietà l'avvio del processo contando sulla condivisione, sulla solidarietà e sulla generosità della nostra gente, esigendo però che questi servizi che rafforzeremo siano poi garantiti e finanziati dallo Stato, con l'utilizzo dei soldi che tutti noi cittadini versiamo come contribuenti affinché siano usati in base alle priorità, centrate sui bisogni di cura e assistenza e di qualità di vita fino alla fine, evidenziate dalla comunità.

*Il Presidente
dell'Associazione Cure Palliative Onlus
Arnaldo Minetti*

Contiamo su di Voi:

- Sottoscrizioni:**
- c/c postale n. 15826241 iban IT 87 D 07601 11100 000015826241
 - c/c Banca Popolare di Bergamo agenzia Piazza Pontida: iban IT 94 J 05428 11108 000000014010
 - c/c Credito Bergamasco agenzia Piazza Pontida: iban IT 70 W 03336 11102 000000018350
 - 5X1000: codice fiscale 95017580168
 - Donazioni a favore del progetto: contattate segreteria@associazioneecurepalliative.it
 - Lasciti testamentari: segreteria@associazioneecurepalliative.it



Per eventuali approfondimenti o per proposte di collaborazione e di sostegno al nostro progetto,
Vi invitiamo a fissare un incontro concordandolo con la nostra Segreteria.
Visitate il nostro sito www.associazioneecurepalliative.it

BERGAMO HA UN  GRANDE